

RIVALTA Lettera del primo cittadino ma l'azienda risponde: «Ci vorrà ancora del tempo»

Il sindaco alla Smat: «Ridateci i soldi»

→ **Rivalta** Continua la battaglia del Comune sulla questione acqua pubblica e più precisamente sull'applicazione del referendum che ha sancito la sua non privatizzazione. Il primo cittadino, Mauro Marinari, ha così preso carta e penna inviando una lettera di fuoco alla Smat, vista anche la recente sentenza del Consiglio di Stato che ha dichiarato illegittimi i profitti sull'acqua pubblica: «Il nuovo bilancio Smat doveva prevedere una esplicita voce per la restituzione ai cittadini delle quote indebitamente riscosse tramite bolletta dopo l'esito referendario che

aveva parlato chiaro: fuori i profitti dall'acqua».

Una posizione che anche il Comune di Nichelino aveva sposato. Peccato che, secondo Marinari: «siamo stati additati come irresponsabili, poco elegantemente aggrediti verbalmente da alcuni esponenti dell'assemblea dei sindaci, accusati di opportunismo e quant'altro. Il Consiglio di Stato con la sua sentenza ha affermato esattamente ciò che il movimento per l'acqua pubblica ha sempre sostenuto. A una nostra precisa richiesta di utilizzare la nostra parte di competenza per restituire, quand'an-

che simbolicamente, le quote dovute ai cittadini di Rivalta, ci è stato risposto che non era possibile procedere. Come verrà rispettata la sentenza del Consiglio di Stato e con quali tempi?».

Paolo Romano, ad di Smat, spiega: «Abbiamo più volte scritto al Comune di Rivalta che l'iter per la restituzione delle quote legate all'esito referendario è stato avviato, mettendo da parte 6 milioni di euro. Ma ogni iter ha i suoi tempi, noi dobbiamo aspettare quelli della Aeeg, l'autorità d'ambito che ha voce in capitolo sulla questione».

[m.ram.]